Tema Celeste
ARTE CONTEMPORANEA
n.42/43 - autunno 1993

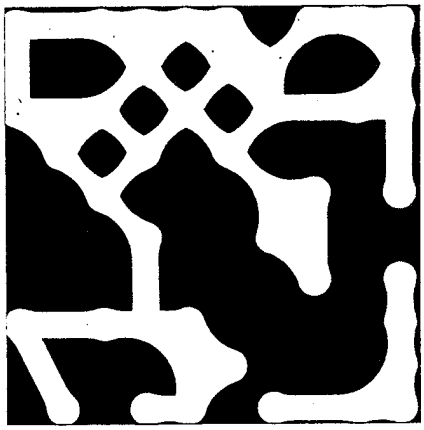
T A R A N T O

Karpüseeler

Galleria Extra

La contiguità fra arte e scienza mediata dalla tecnologia sta producendo effetti insperati e benefici sulla produzione artistica. Si avverte anche nell'arte tecnologica una maturazione ormai avvenuta, una gestione dei linguaggi e delle interferenze sempre più sicura e libera. Nel caso di Karpüseeler il punto di partenza è il linguaggio binario esibito nella sua duplicità concettuale e nella sua possibilità di traccia d'impronta. I quadri logici sono coppie di immagini invertibili ma che possiedono una possibilità di contrasto che genera uno scarto.

Karpüseeler ha avviato una interessantissima indagine sulla minimalità delle differenze che crea continuamente "testi" iconici semplici quanto problematici. Nella serie degli *Autoritratti* gli slittamenti linguistici, le impossibili "traduzioni", discendono da un nominalismo imperfetto, il nome, sia esso "arte", "legno" o altro, si rispecchia tautologicamente nell'opera sostituendosi ad essa. Ma è lo stesso spazio che in altre opere viene modificato. Attraverso la convessità e la sfericità parmenidea si attua quell'assorbimento linguistico dello spazio che è traduzione della realtà in arte. **Valerio Dehò**



Karpüseeler, *Quadri logici*, 1983, spray su formica, cm 130 x 130.